



Consiglio regionale della Calabria

XI LEGISLATURA

14^a Seduta

Martedì 29 dicembre 2020

Deliberazione n. 103 (Estratto del processo verbale)

OGGETTO: Legge regionale – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2021-2023.

Presidente: Giovanni Arruzzolo

Consigliere - Questore: Fiippo Mancuso

Segretario: Maria Stefania Lauria

Consiglieri assegnati 30

Consiglieri presenti 19, assenti 11

...omissis...

Indi, il Presidente pone in votazione, separatamente, i dodici articoli, che sono approvati e, nessuno avendo chiesto di intervenire per dichiarazione di voto, preso atto del parere favorevole del Collegio dei revisori dei Conti, pone in votazione la legge nel suo complesso, unitamente ai relativi allegati, con richiesta di autorizzazione al coordinamento formale e, deciso l'esito – presenti e votanti 19, a favore 15, astenuti 4 -, ne proclama il risultato:

"Il Consiglio approva"

...omissis...

IL PRESIDENTE f.to: Arruzzolo

IL CONSIGLIERE - QUESTORE f.to: Mancuso

IL SEGRETARIO f.to: Lauria

E' conforme all'originale.

Reggio Calabria, 30 dicembre 2020

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Allegato alla deliberazione
n. 103 del 29 dicembre 2020

XI LEGISLATURA

LEGGE REGIONALE

BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO DELLA REGIONE CALABRIA

PER GLI ANNI 2021-2023

Testo approvato dal Consiglio regionale nella seduta del 29 dicembre 2020.

Reggio Calabria, 30 dicembre 2020

IL PRESIDENTE
(Giovanni Arruzzolo)

1. PREMESSA

1.1 Il contesto di riferimento

Il contesto di riferimento presenta elementi di grande incertezza ed è caratterizzato da una situazione in continua evoluzione, legata ovviamente non solo alle conseguenze dell'epidemia da coronavirus, riesplora con numeri molto preoccupanti e via via crescenti nel mese di ottobre, ma anche alle vicende politiche connesse alla brusca interruzione della legislatura dovuta alla prematura scomparsa del Presidente **Jole Santelli**.

Il governo regionale deve, pertanto, da un lato, portare avanti un programma inevitabilmente rallentato nell'attività legislativa e amministrativa e temporalmente limitato dalla scadenza elettorale, fissata al momento per il 14 febbraio 2021, e dall'altro, operare in un contesto economico e sociale ulteriormente deteriorato dalle misure di contenimento adottate a fronte di una crescita inaspettata dei contagi, che hanno fatto emergere diffusi fenomeni di rottura sociale rendendo drammaticamente tangibili le pregresse ineguaglianze territoriali e il divario di cittadinanza esistente con il resto del paese a causa dell'inadeguatezza del sistema sanitario regionale, ormai devastato da oltre un decennio di inutile Commissariamento e chiaramente in grande difficoltà nel contrastare la seconda ondata della pandemia.

In tale scenario, il bilancio di previsione, pur non potendo svolgere appieno le proprie tipiche funzioni politico-amministrative e di programmazione finanziaria, garantisce, nel solco estremamente prudentiale già tracciato nello scorso aprile con l'approvazione del bilancio 2020-2023, lo svolgimento dell'attività amministrativa. Ciò anche in conformità alle considerazioni della Magistratura contabile avanzate nell'ambito dell'analisi effettuata sul bilancio di previsione 2020-2022 (Delibera 199/2020), ai sensi delle quali, il ciclo di programmazione deve essere attuato nel rispetto della tempistica prevista dalla normativa vigente.

2. IL QUADRO DELLA FINANZA REGIONALE NEL PROSSIMO TRIENNIO

In disparte dalle limitazioni di carattere normativo che rendono, in tale fase, oggettivamente complicato per la Regione poter programmare liberamente le risorse a supporto delle proprie politiche, è corretto evidenziare come il quadro finanziario di riferimento, anche se in evoluzione, continui ad essere condizionato da una serie di criticità che limitano fortemente l'attuazione di manovre di bilancio significative con le risorse autonome disponibili, il cui ammontare è appena sufficiente a finanziare la spesa a legislazione vigente, a garantire il funzionamento della macchina amministrativa e a far fronte agli accantonamenti previsti dalle recenti regole di finanza pubblica e necessari alla tutela degli equilibri di bilancio.

2.1. I crediti vantati nei confronti dei comuni

La problematica derivante dall'esistenza di un elevato volume di residui attivi vantati nei confronti dei Comuni calabresi a fronte dell'erogazione, sino all'anno 2004, del servizio idropotabile, e sino all'anno 2019, del servizio dei Rifiuti Solidi urbani, dalla lentezza con la quale gli enti locali provvedono al pagamento di tali debiti e dalle perplessità manifestate dalla Corte dei conti, sfociate nel severo giudizio di parificazione sul rendiconto generale dell'anno 2018, in ordine alla certezza degli stessi, costituiscono senz'altro la principale criticità con cui occorre fare i conti.

Per fare fronte alle criticità segnalate dalla Corte dei conti, per evitare che la stessa potesse richiedere l'adozione di ulteriori misure correttive e al fine di tutelare gli equilibri di bilancio, nel corso dell'anno 2020 sono state intraprese numerose iniziative tese alla riscossione dei crediti e, contemporaneamente, a salvaguardare i delicati equilibri di bilancio degli enti debitori che hanno manifestato la volontà di effettuare rateizzazioni e/o compensazioni di cassa con le somme vantate dalla Regione.

Pur con le difficoltà incontrate a causa dell'emergenza sanitaria e del conseguente *lockdown*, la Regione ha effettuato tutta una serie di attività a tutela delle ragioni del credito (ulteriore ricognizione delle varie posizioni, stipula di rateizzazioni, richieste di compensazioni, notifica di ordinanze-ingiunzioni, avvio della riscossione coattiva, ulteriori accantonamenti di bilancio) che saranno valutate, dalla stessa Corte dei Conti, in sede di parifica del rendiconto 2019.

A seguito dell'adozione di tali misure, le riscossioni registrate sino al mese di novembre 2020 hanno mostrato un andamento molto diverso dal passato, anche grazie alle anticipazioni di liquidità cui hanno fatto ricorso i Comuni (11 milioni di euro per il servizio idropotabile e a circa 73 milioni per il servizio R.S.U).

La stessa Magistratura contabile, nella Relazione che correda il Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2019 di cui alla decisione 223/2020, ha preso atto del forte impulso dato all'azione di recupero dei crediti regionali e della corretta trattazione contabile dei crediti legati alle forniture idriche 1981-2004, evidenziando l'entità degli accantonamenti prudenziali presenti nel bilancio triennale 2020-2022, ma è altrettanto palese che la partita è ancora all'inizio ed occorre continuare nel percorso virtuoso intrapreso, rafforzando l'attività di riscossione coattiva non solo al fine di evitare ancora maggiori accantonamenti, ma piuttosto per liberare risorse di bilancio da destinare alla manovra.

2.2 Elevato contenzioso e fondo rischi legali

Come previsto dal Principio di competenza finanziaria (allegato 4/2 al D. lgs 118/2011), la Regione deve accantonare nel Fondo rischi contenzioso risorse commisurate all'entità delle vertenze in essere e al rischio di soccombenza, per come stimato dagli avvocati regionali. Tale accantonamento deve essere effettuato in occasione del Bilancio di previsione, rimodulato in occasione dell'assestamento del bilancio e, infine, deve essere verificato, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

Il valore del Fondo rischi per contenzioso ha assunto un peso rilevante, ove si consideri che alla data del 31.12.2019 è stato determinato in circa 66,4 milioni di euro, nell'annualità 2020 aggiornata, sono stati accantonati ulteriori euro 22.341.697,58, mentre nel bilancio di previsione 2021-2023 sono stati accantonati euro 11.314.097,32 per il 2021 ed euro 11.228.489,82 per ciascuna delle annualità 2022 e 2023.

Anche in questo caso la Magistratura contabile, nella Relazione che correda il Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2019, ha dato atto alla Regione di aver mappato con maggiore accuratezza l'accantonamento destinato a fronteggiare i rischi da contenzioso e di aver tenuto conto della necessità di mitigare il rischio che potrebbe derivare da vertenze di considerevole importo.

Tuttavia, la Sezione ha anche rilevato un non pieno governo dello stato del contenzioso, e a ciò contribuiscono diversi fattori (mancato aggiornamento in tempo reale, banca dati farraginosi, assenza di una comunicazione costruttiva tra i Dipartimenti e l'Avvocatura), che rendono non certa l'entità del valore del fondo (in eccesso o in difetto) con la conseguenza di non avere chiaro se si è in presenza di un bilancio "appesantito" da accantonamenti non necessari (visto il basso utilizzo del fondo stesso) o di accantonamenti insufficienti, circostanza che potrà essere verificata, sulla base dell'evolversi del contenzioso, in occasione della redazione del rendiconto.

2.3 Gli atti giudiziari di pignoramento

La Regione ormai da tempo fa fronte, mediante risorse all'uopo stanziare, alle spese sorte nel corso dell'anno a causa dell'emersione di debiti fuori bilancio derivanti da sentenze di condanna dell'Ente, spesso originate da scorrette procedure di spesa datate, nonché ai pagamenti connessi agli atti giudiziari di pignoramento presso il Tesoriere regionale.

La Regione non è riuscita, nel corso del tempo, a contrastare in maniera significativa la presenza di procedure esecutive in quanto tale fenomeno non ha origine unicamente nell'inerzia dell'amministrazione nelle procedure di pagamento dei debiti fuori bilancio, ma è sovente connesso ai pignoramenti subiti in qualità di terzo, che negli ultimi anni sono in costante crescita ed hanno assunto consistenze ragguardevoli. Tali procedure traggono, infatti, origine non da un debito proprio dell'ente regionale, ma da un debito che l'ente subisce come terzo e che spesso è condannato a pagare, nonostante non esistano rapporti economici con i soggetti creditori e vengano conseguentemente rese dichiarazioni negative in ordine all'esistenza di rapporti debitori.

Inoltre, la Regione continua a dover far fronte alle richieste di "presunti creditori" che, talvolta, con la complicità di scaltri professionisti, o talaltra grazie alla confusione connessa al susseguirsi di cessioni di crediti, instaurano contenziosi capziosi, spesso infondati e sicuramente discutibili (pignoramenti di pignoramenti), cercano di rivalersi sulla Regione, riescono ad avere la meglio anche grazie a disfunzioni organizzative dell'Amministrazione stessa.

Il proliferare incontrollato di queste procedure esecutive, che spesso si incardinano anche presso il Tesoriere, comporta da un lato il rischio di deprecabili duplicazioni di richieste fondate su una unica obbligazione e, dall'altro, l'aumento del valore dei vincoli disposti sulla cassa regionale. Queste distorsioni non sono indolori, gonfiano il valore del contenzioso e drenano indebitamente risorse destinabili alla risoluzione di emergenze sociali aumentando le rigidità del bilancio.

2.4 La limitata disponibilità di risorse autonome

La situazione finanziaria regionale continua a presentare, ed in maniera sempre più marcata, una caratteristica dicotomica e contraddittoria: per un verso esiste un quantitativo ingente di risorse di natura vincolata per investimenti (POR, PAC, FSC) che continua a rappresentare una grossa opportunità per lo sviluppo e la crescita anche occupazionale della Regione, mentre la disponibilità delle risorse autonome è appena sufficiente a garantire la copertura finanziaria di una spesa regionale che, malgrado le diverse misure di contenimento adottate, risulta essere difficilmente comprimibile senza l'adozione di riforme strutturali o l'incremento della pressione fiscale attraverso l'incremento delle addizionali regionali.

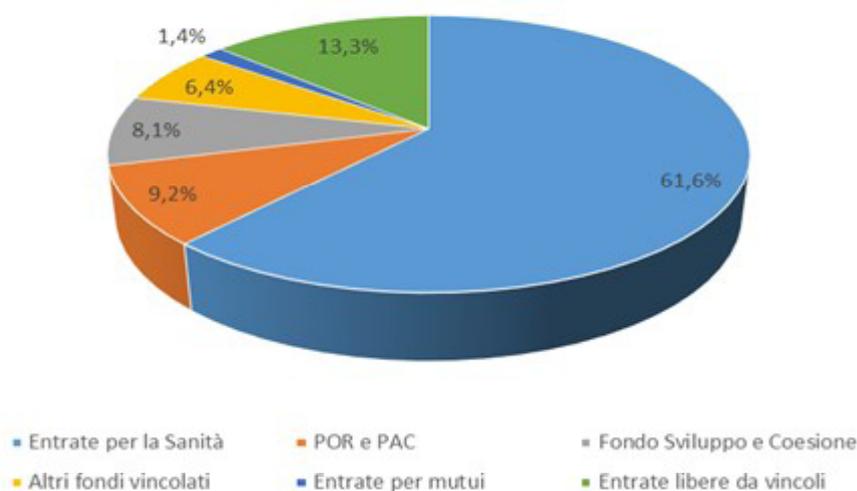
Dalla sottostante Tabella 1 è facile percepire immediatamente, da un lato, l'importanza dei fondi con destinazione già predeterminata (86,7%) e, dall'altro, l'esiguità delle risorse potenzialmente soggette ad una manovra discrezionale (13,3%).¹

¹ Al netto delle partite di giro, dell'avanzo di amministrazione, dell'anticipazione di liquidità, e dell'anticipazione di cassa.

Tabella 1 – Le entrate 2021-2023 distinte rispetto al vincolo (dati in milioni di euro)

Le entrate distinte rispetto al vincolo	previsioni 2021	peso percentuale	previsioni 2022	previsioni 2023
Entrate per la Sanità	3.802,87	61,6%	3.763,32	3.763,32
POR e PAC	567,86	9,2%	112,00	15,05
Fondo Sviluppo e Coesione	497,52	8,1%	237,24	105,26
Altri fondi vincolati	397,31	6,4%	398,93	238,56
Entrate per mutui	86,51	1,4%	86,51	39,43
Entrate libere da vincoli	822,16	13,3%	766,75	766,75
Totale bilancio puro di competenza	6.174,25	100%	5.364,76	4.928,38
Fondi pluriennali vincolati	49,72		6,78	4,78
Avanzo di amministrazione vincolato	0,00		0,00	0,00
Fondo anticipazione di liquidità	138,40		134,20	129,87
Totale al netto delle partite di giro	6.362,37		5.505,73	5.063,03
Partite di giro	2.000,00		2.000,00	2.000,00
Anticipazione di cassa	250,00		0,00	0,00
Totale generale	8.612,37		7.505,73	7.063,03

Anno 2021- Entrate distinte per tipologia



Le criticità sono aumentate negli ultimi anni anche per via dei gravosi tagli ai trasferimenti statali che hanno generato un effetto sostitutivo e, quindi, una maggiore pressione sulle poche risorse regionali (si pensi al fondo unico per l'agricoltura e per l'industria, alla cessazione dei trasferimenti a titolo di accisa sulla benzina e sul gasolio, ai mutui per gli investimenti nel settore dei trasporti, al taglio dei fondi per la forestazione, ai trasferimenti per gli emotrasfusi, etc.).

Come già evidenziato nei paragrafi precedenti, ulteriori limitazioni all'utilizzo delle risorse autonome sono derivate dalle nuove regole della contabilità armonizzata, dalla necessità di accantonare le risorse per il fondo crediti di dubbia esigibilità, per le perdite delle società regionali, per il rischio da contenzioso, per la copertura dei pignoramenti e per i debiti fuori bilancio.

Tali accantonamenti, come già specificato, assumono valori niente affatto trascurabili che riducono ancora di più la disponibilità di risorse da destinare alle politiche regionali di spesa da attuare con le risorse proprie.

3. LE RISORSE FINANZIARIE DISPONIBILI

3.1 Il quadro complessivo delle risorse allocate nel bilancio 2021.

Il bilancio di competenza della Regione per l'anno 2021, al netto delle partite di giro, della anticipazione di cassa e del fondo pluriennale vincolato ammonta complessivamente a circa **6,1 miliardi di euro** circa. Si tratta, però, come si può notare dalla Tabella 2, in gran parte di risorse a destinazione vincolata, vale a dire di somme il cui utilizzo può aver luogo solo per finalità stabilite da altri decisori istituzionali o con questi concordate.

Rientrano in tale area le risorse destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale (3,8 miliardi di euro circa; 61,6%), l'annualità 2021 del POR Calabria e del PAC 2014-2020, (567,8 miliardi di euro; 9,2%), le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020 (497,9 milioni di euro; 8,1%), nonché ulteriori fondi di natura vincolata assegnati a vario titolo dallo Stato o da altri soggetti (397,3 milioni di euro circa, pari al 6,4%). Le entrate per mutui (86,5 milioni di euro, 1,4%) sono relative al cofinanziamento del POR 2014-2020 e del programma di investimenti di cui all'Accordo Stato-Regioni (art 3 della legge di stabilità regionale per l'anno 2019).

Le entrate libere da vincoli da destinare a finalità autonomamente definite dalla Regione ammontano, invece, dopo l'approvazione della legge da parte del Consiglio regionale, a circa **822 milioni di euro**, pari al 13,3% circa delle risorse attualmente iscritte in bilancio, in aumento di circa 56 milioni rispetto alle previsioni effettuate nel bilancio 2020-2022, annualità 2021. Tale aumento, per 46 milioni di euro, è dovuto però allo slittamento dal 2020 al 2021 della emissione degli avvisi di accertamento della tassa auto inerente l'anno tributario 2017, che va ad aggiungersi alle entrate 2021 già previste per lo stesso titolo e relative all'anno tributario 2018. Le maggiori risorse non sono però disponibili per la manovra di bilancio, in quanto devono essere accantonate a FCDE fino a quando non si procede alla loro effettiva riscossione.

La parte residuale dell'incremento delle entrate autonome previste nel nuovo bilancio riguarda in gran parte (7,2 milioni di euro) l'imposta regionale sulla benzina per autotrazione (IRBA) ed è relativa alla compensazione, a carico del bilancio dello Stato, delle minori entrate dovute alla soppressione del tributo in conseguenza della Decisione 2017/2114 della Commissione Europea. Infatti, l'art. 109 del Disegno di Legge del Bilancio dello Stato per il 2021 dispone la soppressione del tributo a decorrere dal 1° gennaio 2021, facendo salvi gli effetti delle obbligazioni tributarie già insorte e, ai fini del ristoro delle minori entrate, istituisce un fondo presso il Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione complessiva di 79,14 milioni di euro a decorrere dall'anno 2021, da ripartire fra le regioni interessate con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni.

Le previsioni di bilancio sono state formulate avendo come obiettivo prioritario la necessità della salvaguardia degli equilibri di bilancio, dei principi contabili vigenti e dello stato di attuazione della programmazione nazionale e comunitaria. Infatti, nonostante le incertezze economiche, la determinazione del quadro complessivo delle entrate è stata influenzata dall'attuale quadro normativo che rende sostanzialmente stabili le entrate regionali. Infatti, in base all'Accordo Stato Regioni del 5 novembre 2020, per come confluito nel Disegno di legge sul Bilancio dello Stato (art.153), le risorse indicate all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sono vincolate al ristoro, nel biennio 2020 e 2021, della

perdita di gettito connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19. Pertanto, le risorse non utilizzate alla fine di ciascun esercizio confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e potranno, quindi, essere utilizzate nell'anno 2021.

Inoltre, il quadro delle risorse tiene conto dell'effetto delle disposizioni contenute nel D.L. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto) e nel D.L. 129/2020 (c.d. Decreto Ottobre) in tema di sospensione delle riscossioni coattive e della conseguente emissione degli avvisi di accertamento, che avrebbero dovuto essere notificati ai contribuenti nel 2020, direttamente nell'anno 2021.

La seguente tabella 2 contiene più in dettaglio le entrate per macro voci previste per il triennio 2020-2022 distinte per provenienza e per ogni singola voce.

Tabella 2- Quadro delle entrate previste nel bilancio di previsione 2021-2023

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
UTILIZZO AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE	138.399.842	134.195.369	129.871.519
di cui: utilizzo fondo di anticipazione di liquidità	138.399.842	134.195.369	129.871.519
FONDI PLURIENNALI VINCOLATI	49.720.537	6.777.132	4.777.132
ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'	800.483.802	754.163.802	754.163.802
- Imposta concessioni beni e aree demaniali	750.000	750.000	750.000
- Tassa sulle concessioni regionali	1.150.000	1.150.000	1.150.000
- Tassa regionale di circolazione	180.000.000	180.000.000	180.000.000
- Addizionale regionale imposta consumo metano	5.000.000	5.000.000	5.000.000
- Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.000.000	4.000.000	4.000.000
- Canone utenza acqua pubblica	400.000	400.000	400.000
- Proventi da demanio idrico	2.500.000	2.500.000	2.500.000
Canone piccole derivazioni	400.000	400.000	400.000
- IRAP - Fondo Perequativo	446.218.761	446.218.761	446.218.761
- IRAP non Sanità - Quota libera	7.899.000	7.899.000	7.899.000
- Rilascio autorizzazioni produzioni energia elettrica da fonti rinnovabili	10.000	10.000	10.000
IVA non Sanità	17.000.000	17.000.000	17.000.000
Imposta Regionale sulla benzina	7.246.041	7.246.041	7.246.041
tassa per l'abilitazione all'esercizio professionale	40.000	40.000	40.000
Recupero Entrate per evasione fiscale	34.000.000	34.000.000	34.000.000
Entrate da avvisi e ruoli di pagamento	93.800.000	47.500.000	47.500.000
Altre Entrate	70.000	50.000	50.000
ENTRATE TRIBUTARIE VINCOLATE AL NETTO DELLA SANITA'	4.800.000	4.800.000	4.800.000
- Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.300.000	2.300.000	2.300.000
Royalties	2.500.000	2.500.000	2.500.000
ENTRATE PER SANITA'	3.588.629.336	3.552.836.773	3.552.836.773
- Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	111.287.516	111.287.516	111.287.516
- Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	162.844.359	162.844.359	162.844.359
- Compartecipazione regionale all'IVA	3.265.938.352	3.230.145.789	3.230.145.789
Fibrosi cistica	157.977	157.977	157.977
Entrata per mobilità attiva	22.942.396	22.942.396	22.942.396
Entrata per mobilità attiva internazionale	9.202.229	9.202.229	9.202.229
Quota premiale	16.256.508	16.256.508	16.256.508
Entrate da manovre fiscali per la copertura dei disavanzi Sanità	101.757.000	101.757.000	101.757.000
- Quota IRAP destinata al ripiano dei disavanzi	25.056.000	25.056.000	25.056.000
- Quota IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	76.701.000	76.701.000	76.701.000
Entrate extra-tributarie	57.706.085	46.098.309	46.097.994
- Entrate extra-tributarie (vincolate)	5.756.699	3.237.315	3.237.000
Entrate extratributarie sanità (vincolate)	26.771.994	26.771.994	26.771.994
Concessioni di crediti	3.500.000	3.500.000	3.500.000
- Entrate extra-tributarie (libere)	21.677.391	12.589.000	12.589.000

Altri trasferimenti vincolati	1.534.355.431	818.597.521	429.295.728
- Quota del Por Calabria - PAC	567.858.941	112.004.752	15.054.629
Risorse FSC	497.524.183	237.240.350	105.256.315
Trasporto pubblico a carico dello Stato	207.993.095	207.993.095	207.993.095
- Trasferimenti Stato e altri soggetti	84.797.824	88.936.233	19.033.409
Trasferimenti Stato per interventi forestazione	90.000.000	90.000.000	
Altre Entrate Sanità	85.716.576	81.958.280	81.958.280
- Mutui ccddpp calamità naturali (rate ammortam.)	464.811	464.811	0
Entrate per mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	336.513.527	86.509.066	39.433.556
Anticipazione di cassa ordinaria	250.000.000	0	0
Mutui per cofinanziamento POR - Feasr	18.571.429	18.571.429	18.571.429
Mutui per cofinanziamento POR - Fesr	21.855.396	21.855.396	
Mutui per indebitamento accordo investimenti	46.086.702	46.082.241	20.862.128
Totale Entrate al netto delle partite di giro	6.612.365.559	5.505.734.971	5.063.033.504
Partite di giro	2.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000
Totale generale Entrate	8.612.365.559	7.505.734.971	7.063.033.504

3.2 Il risultato di amministrazione presunto

Il risultato di amministrazione presunto, determinato in base al preconsuntivo dell'anno 2020, ammonta a poco più di 1,29 miliardi di euro, mentre le quote accantonate e vincolate sono pari a circa 1,37 miliardi di euro.

Su tali importi incidono in maniera preponderante le somme accantonate sul Fondo crediti (oltre 392 milioni di euro), sul Fondo per il contenzioso (oltre 87,4 milioni di euro), sul Fondo per le perdite societarie (circa 3,8 milioni di euro) nonché quelle destinate a fare fronte ai residui perenti (oltre 103,1 milioni di euro) e all'anticipazione di liquidità di cui al Decreto legge 35/2013 (oltre 138,39 milioni di euro). Inoltre, tra le quote vincolate di tale risultato di amministrazione, complessivamente pari ad oltre 597,8 milioni di euro, si rinvencono ancora, in attesa del Giudizio di parifica del rendiconto dell'anno 2019, i 27 milioni di euro ricevuti a seguito della chiusura dei contratti derivati segnalando che, a seguito dell'Accordo Stato Regioni del 5 novembre scorso, l'art. 144, comma 2, del Disegno di legge sul Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e il bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023 (approvato dal Consiglio dei Ministri il 16 novembre 2020), apporta diverse modifiche al decreto legislativo 118 del 2011, tra cui l'integrazione del paragrafo 3.23 dell'allegato 4/2 con la previsione *"che le somme ricevute dall'ente in caso di estinzione anticipata di uno strumento finanziario derivato (cd. mark to market), a seguito della chiusura di tutti i debiti coperti da strumenti finanziari derivati, possano essere destinate oltre che alla riduzione di altri debiti dell'ente, anche al ripiano del disavanzo 2020 e 2021 correlato all'emergenza COVID-19"*.

A fronte di ciò, tenuto anche conto che la gestione del 2021 è ancora in rapida evoluzione, a fini prudenziali, l'unica quota del risultato di amministrazione applicata nel Bilancio di previsione 2021-2023 è pari ad euro 138.399.842,14 e afferisce all'anticipazione di liquidità di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n.35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 4. Tale importo è la risultanza delle due componenti, ovvero dell'anticipazione di liquidità utilizzata per finanziare debiti diversi da quelli sanitari, ex art. 2, del citato D.L. 35/2013, pari a euro 60.754.091,86, e dell'anticipazione di liquidità relativa al finanziamento dei debiti sanitari, di cui all'art.3 del D.L. 35/2013, pari ad euro 77.645.750,28.

3.3 Le entrate tributarie

I **tributi propri** della regione, comprese l'imposta regionale sulle attività produttive e l'addizionale regionale Irpef, ammontano complessivamente a **1.181 milioni** di euro circa.

Tabella 3 – Entrate tributarie nel triennio 2021-2023

DESCRIZIONE	2021	2022	2023
ENTRATE TRIBUTARIE AL NETTO DELLA SANITA'	805.283.802	758.963.802	758.963.802
- IRAP - Fondo Perequativo	446.218.761	446.218.761	446.218.761
- Tassa regionale di circolazione	180.000.000	180.000.000	180.000.000
Entrate da avvisi e ruoli di pagamento	93.800.000	47.500.000	47.500.000
Recupero Entrate per evasione fiscale	34.000.000	34.000.000	34.000.000
IVA non Sanità	17.000.000	17.000.000	17.000.000
- IRAP non Sanità - Quota libera	7.899.000	7.899.000	7.899.000
Imposta Regionale sulla benzina	7.246.041	7.246.041	7.246.041
- Addizionale regionale imposta consumo metano	5.000.000	5.000.000	5.000.000
- Tributo speciale deposito discarica rifiuti	4.000.000	4.000.000	4.000.000
- Proventi da demanio idrico	2.500.000	2.500.000	2.500.000
- Tassa sulle concessioni regionali	1.150.000	1.150.000	1.150.000
- Imposta concessioni beni e aree demaniali	750.000	750.000	750.000
- Canone utenza acqua pubblica	400.000	400.000	400.000
Canone piccole derivazioni	400.000	400.000	400.000
Altre Entrate	120.000	100.000	100.000
- Tassa regionale abilitazione esercizio venatorio	2.300.000	2.300.000	2.300.000
Royalties	2.500.000	2.500.000	2.500.000
ENTRATE TRIBUTARIE PER SANITA'	375.888.875	375.888.875	375.888.875
- Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	111.287.516	111.287.516	111.287.516
- Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	162.844.359	162.844.359	162.844.359
- Quota IRAP destinata al ripiano dei disavanzi	25.056.000	25.056.000	25.056.000
- Quota IRPEF destinata al ripiano dei disavanzi	76.701.000	76.701.000	76.701.000
Totale	1.181.172.676	1.134.852.676	1.134.852.676

Si deve però considerare (vedi Tabella 2) che una quota dell'Irap, pari a 111,2 milioni di euro, ed una quota dell'Irpef, pari a 162,8 milioni di euro, sono destinate al finanziamento del servizio sanitario regionale, mentre un'altra parte dell'addizionale Irpef, quantificata in 76,7 milioni di euro e derivante dai provvedimenti fiscali in materia di addizionale IRPEF assunti con la legge regionale 7 agosto 2002, n. 30 e successive modifiche ed integrazioni, nonché i 25 milioni di euro derivanti dall'incremento dell'aliquota IRAP, sono destinate alla copertura dei disavanzi di gestione in materia di spesa sanitaria.

Le entrate tributarie al netto della Sanità si attestano, pertanto, a 805 milioni di euro (751 milioni di euro nel 2020). Occorre, inoltre, sottolineare che una gran parte di tali risorse è costituita dalla quota restante dell'Irap, pari a 446,2 milioni di euro, che sostituisce le entrate derivanti dall'ex fondo perequativo di cui all'art. 3 della legge 28 dicembre 1995, n. 549. Le entrate tributarie proprie "strettamente regionali" sono, quindi, pari a soli 360 milioni di euro circa.

3.4 Il finanziamento del fabbisogno sanitario regionale

Nel bilancio corrente, al momento, le previsioni relative al fabbisogno sanitario regionale sono fondate sulle assegnazioni dell'anno 2020, non ancora assestate, con l'aggiunta di euro 35.792.563,00 da destinare alle ASP per la gestione degli interventi di assistenza territoriale ed il riordino della rete ospedaliera in emergenza Covid-19 (DL 19.5.2020, n. 34 conv. dalla l. 17.7.2020, n. 77).

Tale fabbisogno, quindi, è stimato complessivamente in **3,588 miliardi di euro**, ed è finanziato, per come previsto dal decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56 e successive modifiche ed integrazioni, e come riportato nella Tabella 4 4, secondo i seguenti canali:

- quota parte del gettito **IRAP**, corrispondente a 111,2 milioni di euro circa;
- parte del gettito dell'addizionale regionale **IRPEF** stimato in 162,8 milioni di euro;
- **fondo sanitario di parte corrente**, definito al momento in 3.265 milioni di euro e finanziato da una quota di compartecipazione regionale all'**IVA**;
- una stima della mobilità attiva per euro 22,9 milioni di euro;
- una stima della mobilità attiva internazionale per 9,2 milioni di euro;
- la quota premiale per un importo pari a quello erogato nell'esercizio precedente (16,2 milioni di euro);
- l'assegnazione per la prevenzione e cura della fibrosi cistica per euro 157.977.

Tabella 4 – Finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di parte corrente nel triennio 2021-2023

ENTRATE PER SANITA'	3.588.629.336	3.552.836.773	3.552.836.773
- Quota IRAP destinata al finanziamento del S.S.R.	111.287.516	111.287.516	111.287.516
- Quota IRPEF destinata al finanziamento del S.S.R.	162.844.359	162.844.359	162.844.359
- Compartecipazione regionale all'IVA	3.265.938.352	3.230.145.789	3.230.145.789
Fibrosi cistica	157.977	157.977	157.977
Entrata per mobilità attiva	22.942.396	22.942.396	22.942.396
Entrata per mobilità attiva internazionale	9.202.229	9.202.229	9.202.229
Quota premiale	16.256.508	16.256.508	16.256.508

Nel perimetro sanitario confluiscono, oltre alle quote delle addizionali regionali Irpef e Irap, destinate al ripiano dei disavanzi, che come già precisato ammontano nel 2021 a 101,7 milioni di euro, anche i fondi vincolati a specifiche attività (obiettivi di carattere prioritario, medicina penitenziaria, payback, farmaci innovativi, etc.) per complessivi 112,4 milioni di euro. Pertanto, le entrate del Perimetro Sanitario, comprese anche quelle tributarie e la fiscalità regionale, ammontano complessivamente a 3,8 miliardi di euro, equivalenti ad oltre il 60 per cento delle entrate complessive del bilancio di competenza della Regione.

3.5 I contributi e le entrate derivanti da assegnazioni statali e comunitarie.

La gran parte delle risorse con vincolo di destinazione afferisce alla sesta annualità del POR FESR, FSE e PAC 2014-2020 (567 milioni di euro circa) ed al Fondo sviluppo e coesione (497 milioni di euro circa).

Le altre voci dello stato di previsione dell'entrata con vincolo di destinazione di una certa rilevanza risultano essere costituite, al momento, dai **90 milioni di euro** relativi ai progetti per la difesa del suolo e la tutela ambientale realizzati dai **lavoratori idraulico-forestali**, per le annualità 2021 e 2022, dai **208 milioni** circa del **Fondo nazionale per il trasporto pubblico locale**, dal **Fondo nazionale per le politiche sociali**, per un importo al momento fissato in 16 milioni per ciascuna delle due annualità 2021 e 2022, dai 21,5 milioni in ciascuno delle annualità 2021-2022 per la **stabilizzazione degli LSU-LPU**, dai circa 32 milioni dei **fondi per la non autosufficienza** nel biennio 2021-22, dai 19 milioni per i **centri per l'impiego**. In merito alle somme provenienti dalla Stato a fronte dei progetti per la difesa del suolo e la tutela ambientale realizzati dai **lavoratori idraulico-forestali**, occorre sottolineare che dalla lettura del Bilancio dello Stato in via di adozione, emerge la preoccupante e insostenibile conferma per le annualità 2021 e 2022 del forte taglio già

subito nell'anno 2020. Inoltre, emerge l'azzeramento di tale trasferimento per l'anno 2023.

Tali entrate sono estremamente importanti per gli equilibri del bilancio regionale anche se non sufficienti a soddisfare il fabbisogno di spesa che contraddistingue i settori in argomento.

3.6 Le entrate per indebitamento

Per come già autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32, le entrate derivanti dalla contrazione di mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi operativi per la Calabria 2014-2020, inerenti al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e al Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR), sono determinate per ciascuna delle annualità 2021/2022 in 40,4 milioni di euro e 18,5 milioni di euro per il 2023.

In particolare, l'importo dell'anno 2021 riguarda il cofinanziamento del FESR nell'ambito del Programma Operativo 2014-2020, per euro 21.855.396,43, e del FEASR nell'ambito del Piano di Sviluppo Rurale, per euro 18.571.428,57.

A tale importo si aggiungono le quote annuali del mutuo complessivo di circa 153 milioni di euro, autorizzato con la legge di stabilità dell'anno 2019 (art.3 della LR 48/2019), necessario alla copertura degli investimenti da realizzarsi ai sensi dell'accordo Stato-Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, i cui importi sono determinati in euro 46.086.701,69 per l'annualità 2021, euro 46.082.241,11 nell'anno 2022 ed euro 20.862.127,74 nell'anno 2023, e sono destinati agli interventi di messa in sicurezza delle scuole calabresi.

4. LA MANOVRA SULLA SPESA

4.1 La spesa complessiva

Il bilancio della Regione nella parte spesa vale circa **6,2 miliardi di euro**, al netto delle contabilità speciali, delle anticipazioni di liquidità e dell'anticipazione di cassa. La distribuzione rispetto al vincolo non rispecchia in maniera speculare i valori evidenziati nella parte entrata, poiché occorre tener conto dei valori del fondo pluriennale vincolato e del fatto che una parte delle entrate tributarie ed extra-tributarie, di fatto, è finalizzata al finanziamento delle Sanità.

Si evince, pertanto, che il 61,2% circa è rappresentato da spese per la sanità. Le risorse per investimenti (POR e FAS) rappresentano il 18% circa del bilancio puro di competenza, mentre il 7,6% riguarda altri fondi a destinazione vincolata.

La spesa finanziata nel 2021 con risorse autonome rappresenta poco più del 13% della spesa complessiva in termini di competenza totale.

Tabella 5 – Le spese del bilancio 2021-2023 distinte per macro-voci (valori in milioni di euro)

Le spese distinte per destinazione	Valori assoluti 2021	%	Valori assoluti 2022	Valori assoluti 2023
Spese inserite nel Perimetro Sanità	3.802.874.906	61,2%	3.763.324.047	3.763.324.047
Risorse Por e PAC	622.304.718	10,0%	156.105.332	33.626.058
Fondo Sviluppo e Coesione	497.524.183	8,0%	237.240.350	105.256.315
Altri fondi vincolati	472.323.585	7,6%	445.013.695	259.930.361
Spese con risorse autonome	822.161.193	13,2%	765.079.047	766.248.072
TOTALE	6.217.188.585	100%	5.366.762.471	4.928.384.853
Fondo pluriennale vincolato	6.777.132		4.777.132	4.777.132
Anticipazioni di liquidità	138.399.842		134.195.369	129.871.519
Partite di giro	2.000.000.000		2.000.000.000	2.000.000.000
Anticipazione di cassa	250.000.000			
Totale generale	8.612.365.559,00		7.505.734.971,33	7.063.033.504,30

4.2 La spesa da realizzare con le risorse con vincolo di destinazione

La voce più rilevante del bilancio è rappresentata dalla spesa per il servizio sanitario, includendo in essa sia le risorse del Fondo sanitario determinato ai sensi del decreto legislativo n. 56/2000 che tutte le altre risorse assegnate con vincolo di destinazione (fondi per la realizzazione degli obiettivi prioritari, payback, la medicina penitenziaria, l'acquisto di farmaci innovativi, etc.). Tali risorse ammontano complessivamente, in termini di competenza, ad oltre 3,8 miliardi di euro e rappresentano circa il 61 per cento degli stanziamenti complessivi di competenza allocati nella parte effettiva del bilancio. Gran parte di tali risorse è trasferita alle aziende sanitarie ed ospedaliere e, pertanto, se la rilevanza della spesa per la tutela della salute viene valutata in termini di cassa, e quindi a chiusura di esercizio, il peso del settore sanitario sulla spesa complessiva regionale sale a circa il 70 per cento.

La distribuzione del Fondo sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo n. 56/2000 è così articolata:

Tabella 6 – Articolazione del Fondo sanitario regionale nella parte spesa

Spesa	2021	2022	2023
Fondo Sanitario	3.092.034.763	3.092.034.763	3.092.034.763
Quota integrativa	111.287.516,00	111.287.516,00	111.287.516,00
Quota per Arpacal	15.000.000,00	15.000.000,00	15.000.000,00
Mobilità passiva	303.988.703,00	303.988.703,00	303.988.703,00
Mobilità passiva internazionale	14.111.306,00	14.111.306,00	14.111.306,00
Fibrosi cistica	157.977	157.977	157.977
Quota premiale	16.256.508,00	16.256.508,00	16.256.508,00
Risorse Covid-19	35.792.563,00		
Totale	3.588.629.336	3.552.836.773	3.552.836.773

Sono da segnalare i valori elevati previsti per la mobilità passiva, la cui dimensione costituisce un ostacolo insormontabile ai fini del raggiungimento non solo degli equilibri finanziari del sistema sanitario regionale ma anche, di conseguenza, dei livelli essenziali di assistenza, in un circolo vizioso in cui un fattore alimenta l'altro senza soluzione di continuità.

È appena il caso di precisare, infine, che il bilancio finanziato con le risorse autonome, di dimensioni ben più ridotte rispetto a quello sanitario, deve inverosimilmente soccorrere il bilancio della Sanità, non solo attraverso la destinazione delle entrate della fiscalità regionale (101,7 milioni di euro), ma anche con il costo del servizio del debito relativo sia ai mutui contratti per il ripiano dei disavanzi che alle anticipazioni di liquidità ex DL 35/2013 (oltre 53 milioni di euro), con il finanziamento di alcune leggi regionali rientranti nel perimetro, ma che non possono trovare copertura sul FSN, ivi incluso il costo per indennizzare gli emotrasfusi ex legge 210/92 (8 milioni circa), e con la quota regionale delle rette socio-sanitarie (29 milioni di euro circa).

Per quanto riguarda le altre risorse con vincolo di destinazione presenti nella parte spesa (POR, PAC e FSC) si rimanda a quanto già illustrato nel precedente paragrafo 3.5, vista la perfetta corrispondenza con le risorse allocate nella parte Entrata del bilancio.

4.3 Le risorse disponibili per gli investimenti

Oltre all'utilizzo delle risorse comunitarie e di quelle statali, PAC e FSC, per quanto riguarda il periodo 2020-2023, va posta una particolare attenzione anche agli investimenti aggiuntivi concordati con il Governo che devono essere realizzati obbligatoriamente secondo un timing dettagliato, pena l'irrogazione di severissime sanzioni, fra le quali assume rilevanza quella del versamento al bilancio dello Stato della quota di investimento non realizzata.

Gli accordi sostanzialmente prevedono che la Regione debba obbligatoriamente realizzare investimenti aggiuntivi, nelle quote annue previste, per come specificato nelle seguenti tabelle:

Tabella 7 - Investimenti a partire dall'anno 2017 (edilizia sociale, bonifica, Corap)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2017	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021
€ 22.302.894,74	€ 9.606.000,00	€ 5.272.061,82	€ 5.220.215,07	€ 1.981.588,90	223.028,95

Tabella 8 - Investimenti a partire dall'anno 2018 (infrastrutture)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2018	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022
22.509.000,00	8.259.280,56	7.203.778,13	4.434.897,31	2.385.954,00	225.090,00

Tabella 9 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (strade e piste ciclabili)

Importo complessivo	Impegni esigibili nell'anno 2019	Impegni esigibili nell'anno 2020	Impegni esigibili nell'anno 2021	Impegni esigibili nell'anno 2022	Impegni esigibili nell'anno 2023
22.509.000,00	8.780.000,00	5.265.616,00	5.852.340,00	2.385.954,00	225.090,00

Oltre a ciò, la Regione deve realizzare, già a partire dall'anno 2019, investimenti complessivi per circa 189 milioni di euro che, per come statuito in occasione della legge di stabilità dell'anno 2019, sono stati destinati agli interventi relativi alla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

In questo caso devono essere obbligatoriamente realizzati, mediante l'utilizzo di risorse proprie, gli investimenti indicati di seguito e, a fronte di ciò, lo Stato non effettua i tagli ai trasferimenti previsti dalle manovre statali di finanza pubblica a carico delle Regioni medesime.

Tale intervento, è particolarmente importante in quanto è diretto a rafforzare le strutture antisismiche degli istituti scolastici ed ha richiesto, considerata l'entità degli investimenti, anche l'accensione di un mutuo con Cassa Depositi e prestiti di oltre 153 milioni di euro.

Tabella 10 - Investimenti a partire dall'anno 2019 (Sicurezza degli edifici scolastici)

	Investimenti da realizzarsi nel 2019	Investimenti da realizzarsi nel 2020	Investimenti da realizzarsi nel 2021	Investimenti da realizzarsi nel 2022	Valore minimo degli Investimenti da realizzarsi nel 2023
Importo annuo	€ 35.684.631,58	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	€ 25.220.113,37	
		€ 15.299.785,79	€ 20.866.588,32	€ 20.862.127,74	€ 20.862.127,74
totale	€ 35.684.631,58	€ 40.519.899,16	€ 46.086.701,69	€ 46.082.241,11	€ 20.862.127,74

In caso di mancata o parziale realizzazione degli investimenti, si applicano le sanzioni di cui all'art.1, comma 475, della legge 232/2016:

- nel triennio successivo a quello di inadempienza, si deve procedere a versare allo Stato l'importo pari a quello dell'eventuale sfioramento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è fatto divieto di impegnare spese correnti, al netto delle spese per la sanità, in misura superiore all'importo dei corrispondenti impegni dell'anno precedente ridotti dell'1 per cento;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, è vietato procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, nonché stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione;
- nell'anno successivo a quello di inadempienza, il Presidente e i componenti nella Giunta in carica nell'esercizio in cui è avvenuta la violazione devono versare il 30 per cento delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Da ultimo, è opportuno evidenziare che con la legge 30 dicembre 2018, n. 145, all'art. 1, comma 134, sono stati assegnati alla Regione Calabria 102 milioni di euro per tutto il periodo 2021-2034 (incrementati a 190,8 milioni di euro con la legge di bilancio statale 2021, non ancora approvata) al fine di realizzare opere pubbliche per la messa in sicurezza degli edifici e del territorio, nonché per interventi di viabilità e per la messa in sicurezza e lo sviluppo di sistemi di trasporto pubblico anche con la finalità di ridurre l'inquinamento ambientale, per la rigenerazione urbana e la riconversione energetica verso fonti rinnovabili, per le infrastrutture sociali e le bonifiche ambientali dei siti inquinati.

Sostanzialmente le somme assegnate alla Regione, e in via di assegnazione, sono riepilogate nella seguente tabella:

Tabella 11- Le somme assegnate alla Regione per investimenti nel periodo 2021-2034

ANNO DI REALIZZAZIONE DEGLI INVESTIMENTI	VALORE COMPLESSIVO DEI TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI AD INVESTIMENTI	VALORE DA DESTINARSI AI COMUNI (70%)	VALORE COMPLESSIVO DEI TRASFERIMENTI STATALI DESTINATI AD INVESTIMENTI AI SENSI DEL DISEGNO DI "LEGGE DI BILANCIO 2021"	VALORE DA DESTINARSI AI COMUNI DEI NUOVI IMPORTI INDICATI NEL DDL BILANCIO 2021 (70%)
2021	6.021.781,58	4.215.247,11	6.021.000,00	4.214.700,00
2022	6.021.781,58	4.215.247,11	19.401.000,00	13.580.700,00
2023	5.553.420,79	3.887.394,55	18.932.700,00	13.252.890,00
2024	5.553.420,79	3.887.394,55	23.392.700,00	16.374.890,00
2025	5.553.420,79	3.887.394,55	5.552.700,00	3.886.890,00
2026	11.575.202,37	8.102.641,66	11.573.700,00	8.101.590,00
2027	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2028	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2029	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2030	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2031	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2032	13.582.462,89	9.507.724,03	13.580.700,00	9.506.490,00
2033	15.589.723,42	10.912.806,39	15.587.700,00	10.911.390,00
2034	8.921.157,89	6.244.810,53	8.920.000,00	6.244.000,00
TOTALE	146.284.686,55	102.399.280,61	190.865.700,00	133.605.990,00

La Regione e i Comuni del territorio, quindi, hanno la grande opportunità di poter realizzare, a seguito dell'approvazione della Legge di bilancio dello Stato 2021, opere infrastrutturali per complessivi 191 milioni di euro circa (133,6 a favore dei Comuni), di cui 44 milioni circa nel triennio 2021-2023 (di cui 31 milioni destinati ai Comuni).

4.4 La spesa da realizzare con risorse autonome

Caratteristiche generali della spesa regionale

La difficile rimodulazione della spesa finanziata con le risorse prettamente regionali è dimostrata nella tabella sottostante, nella quale vengono rappresentate le macro voci di spesa presenti nel bilancio 2020-2022 – annualità 2021 - raggruppate in relazione ad un più o meno presunto *indice di manovrabilità*.

Tabella 12 – Spesa finanziata con risorse autonome raggruppata per indice di manovrabilità- Anno 2021

Bilancio 2020-2022 Risorse autonome		
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome	previsione attuale bilancio 2020-2022 annualità 2021	Peso percentuale
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	184.142.258	23,7%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	152.093.610	19,6%
C - PROVINCE	13.700.000	1,8%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	116.839.657	15,1%
E - PRECARIATO	53.434.540	6,9%
F - SANITA' E POLITICHE SOCIALI	56.577.724	7,3%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	55.904.754	7,2%
H – ALTRE SPESE	11.019.250	1,4%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	132.016.410	17,0%
Totale spesa autorizzata	775.728.203	100%
Totale risorse autonome disponibili	775.728.203	

Come si può notare gran parte delle risorse disponibili, teoricamente soggette ad una manovra discrezionale da parte della Giunta o del Consiglio, è destinata a spese di carattere obbligatorio (personale, mutui, contratti, accantonamenti) o utilizzata per far fronte alle emergenze sociali ed occupazionali della Regione, e quindi difficilmente rimodulabile, senza l'attuazione di riforme capaci di incidere nella dinamica strutturale della spesa.

Dalla tabella precedente, infatti, si può facilmente evincere come le spese di funzionamento per il personale del Consiglio e della Giunta (23,7%) coprono circa un quarto della disponibilità totale. La spesa per i mutui assunti dalla Regione o comunque a carico della stessa a titolo di contributo per i mutui assunti dagli Enti locali, rappresenta il 19,6% delle spese autonome. Personale, contratti e mutui, in termini aggregati rappresentano il 43,3 per cento circa del totale. Questo dato, riferito a spese di carattere obbligatorio, dimostrerebbe che, almeno teoricamente, il bilancio della Regione potrebbe anche essere considerato virtuoso, e cioè con margini di manovra abbastanza ampi, se non fosse che un ulteriore 22% circa è destinato a spese per gli enti sub regionali ed il precariato storico, e quindi sostanzialmente a spese di personale. Una importante percentuale della rimanente parte è destinata alla sanità e alle politiche sociali, in gran parte rette socio-sanitarie e indennizzi ai soggetti emotrasfusi con sangue infetto (7,3% complessivi), nonché ad altre leggi di forte impatto sociale quali il cofinanziamento regionale per i trasporti, il diritto allo studio e la protezione civile (7,2%).

Infine, sempre analizzando i dati della tabella, emerge in maniera incontrovertibile come le regole imposte dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 comportino un freno a politiche espansive della spesa in presenza di entrate incerte o di difficile esazione, di pignoramenti, di contenzioso. Infatti, gli accantonamenti necessari per preservare gli equilibri di bilancio rivestono un peso elevato ed in costante crescita (17% delle spese autonome).

La manovra di bilancio della Giunta

Considerato il contesto politico ed istituzionale conseguente alla fine della legislatura e alla indizione di nuove elezioni, l'indirizzo dato agli Uffici da parte della Giunta Regionale per la stesura del bilancio 2021-2023, è stato quello di predisporre un documento contabile improntato al principio della prudenza, in linea con quanto già indicato nel DEFR e sostanzialmente identico a quello già varato dalla Giunta in carica, nel mese di aprile 2020, confermando gli stanziamenti già previsti per le leggi regionali di maggiore importanza (forestazione, Lsu, politiche sociali, precariato, consiglio regionale, etc.) ed apportando, se necessario, eventuali correzioni alle diverse annualità del bilancio precedente al fine di tutelare gli equilibri di finanza pubblica o far fronte ad obblighi di legge.

Pertanto, la manovra di bilancio, una volta definito il quadro delle risorse disponibili in entrata, si è limitata ad apportare, rispetto alle annualità 2021-22 del bilancio 2020-2022, alcune correzioni, in positivo o in negativo, che tenessero conto della necessità di:

- a) reintegrare le riduzioni di spesa effettuate nel bilancio 2021 con la legge di variazione n. 29 del 4.12.2020 per garantire la copertura finanziaria della nuova competizione elettorale, prevista per il 14 febbraio 2021 (6,5 milioni di euro);
- b) rimodulare per il 2021-2023 le quote di ammortamento dei mutui rinegoziati con CDP ai sensi dell'art. 27 comma 6 della legge regionale 4 febbraio 2002, n.8 e dell'art. 5 della legge regionale 30 aprile 2020, n. 2 con l'approvazione delle DGR nn. 106/2020 e 406/2020;
- c) prevedere la maggiore spesa per la copertura finanziaria delle rate di ammortamento dei mutui a carico del bilancio statale in scadenza non pagati nel 2020 per effetto dell'art. 111 del decreto legge

- 17 marzo 2020, n. 18 (convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27), ma che devono essere coperti nell'annualità 2021 con onere a carico del bilancio regionale (euro 3.135.828,32);
- d) prevedere, a decorrere dal 2021, l'importo di euro 2.230.289,47 da restituire allo Stato quale quota annuale in eccesso rispetto ai ristori ricevuti nel 2020 per le minori entrate inerenti alla lotta all'evasione per l'emergenza covid-19 di cui art. 111 del D.L. 34 del 2020 (art. 153, comma 2-nonies, del DDL bilancio 2021 dello Stato);
- e) riallocare nel 2021 i limiti di impegno autorizzati ai sensi della legge regionale n. 24/87 e non utilizzati nel corso dell'esercizio precedente (euro 2.636.473,00);
- f) reintegrare per almeno 3 milioni di euro lo stanziamento per gli indennizzi dovuti alle persone danneggiate da trasfusioni, somministrazioni di emoderivati o vaccinazioni, che nel 2021 presentava un minore stanziamento rispetto al fabbisogno, in attesa che lo Stato trovi la necessaria copertura finanziaria per il rimborso delle somme che la Regione ha anticipato nel periodo 2015-2020 (al momento lo stanziamento nel bilancio statale è di soli 50 milioni per tutte le Regioni);
- g) riallineare lo stanziamento della legge regionale n. 15/2008 rispetto a quello degli anni precedenti (+ euro 1.332.219,31);
- h) rifinanziare anche nel 2021 le spese per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle reti di monitoraggio idro-meteo-pluviometriche, in dotazione alla Protezione civile (euro 898.337,80);
- i) accantonare in via prudenziale, nell'arco dell'intero triennio, la maggiore quantità di risorse possibile, anche alla luce della verifica avviata dalla Corte dei conti sulla presenza nelle passività dei bilanci dei Comuni delle somme vantate a credito dalla Regione;
- j) rivisitare il FCDE, in base al volume degli stanziamenti di entrate e dell'andamento tra le riscossioni e gli accertamenti registrati negli scorsi esercizi, tenendo conto anche del rinvio degli avvisi di accertamento dal 2021 al 2022 della tassa auto non versata spontaneamente nel 2017 (46 milioni di euro), nonché degli avvisi relativi all'IRBA e alle concessioni regionali;
- k) rimodulare gli accantonamenti al fondo contenzioso alla luce delle vertenze incardinate nell'arco temporale di riferimento.

L'obiettivo fissato è stato raggiunto grazie alle maggiori entrate per la compensazione dell'IRBA da parte dello Stato (+7,2 milioni), alla minore spesa da sostenere per le rate di ammortamento dei mutui post-rinegoziazione (-6,3 milioni), agli ulteriori risparmi di spesa previsti per le spese di funzionamento della Giunta. In sintesi, nella tabella successiva, è riportato l'impatto della manovra sulle diverse poste di bilancio aggregate, rispetto alle previsioni 2021 in essere nel bilancio 2020-2022.

Tabella 13 – La manovra di bilancio in sintesi

Bilancio 2021-2023 Risorse autonome			
Le varie poste di bilancio finanziate con risorse autonome	previsione attuale bilancio 2020-2022 annualità 2021	nuova proposta 2021	Variazione
A - SPESE DI FUNZIONAMENTO GIUNTA E CONSIGLIO	184.142.258	181.253.425	-1,6%
B - MUTUI REGIONE E ENTI LOCALI	152.093.610	149.258.243	-1,9%
C - PROVINCE	13.700.000	13.700.000	0,0%
D - SPESE PER ENTI SUB REGIONALI	116.839.657	117.134.657	0,3%
E - PRECARIATO	53.434.540	54.833.465	2,6%
F - SANITA' E POLITICHE SOCIALI	56.577.724	59.488.436	5,1%
G - SPESE PER ALTRE LEGGI SENSIBILI	55.904.754	53.726.089	-3,9%
H – ALTRE SPESE	11.019.250	9.639.250	-12,5%
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	132.016.410	183.127.629	38,7%
Totale spesa autorizzata	775.728.203	822.161.193	
Totale risorse autonome disponibili	775.728.203	822.161.193	

Gli accantonamenti

Come si può notare la rilevanza degli accantonamenti, in attuazione della riforma del bilancio armonizzato, ha assunto dimensioni ragguardevoli.

Tabella 14 – Gli oneri non ripartibili e gli accantonamenti

	Anno 2021 del bilancio 2020-2022	Proposta 2021	Proposta 2022	Proposta 2023
I - ONERI NON RIPARTIBILI e ACCANTONAMENTI	132.016.410	183.127.629	141.545.664	143.412.658
Fondi riserva per spese obbligatorie	8.000.000	8.000.000	8.000.000	8.000.000
Fondo per le spese impreviste	500.000	500.000	-	-
Fondi speciali per le leggi	500.000	300.000	300.000	300.000
Fondo rischi da contenzioso	11.228.490	11.314.097	11.228.490	11.228.490
Pignoramenti	15.000.000	15.344.224	15.388.629	15.434.648
Copertura debiti pregressi	2.000.000	2.000.000	2.000.000	2.000.000
Fondo svalutazione crediti	54.961.517	106.698.201	51.289.809	51.289.809
Altri Accantonamenti prudenziali	11.979.528	11.513.383	24.081.313	27.071.313
Restituzione allo Stato trentennale	-	2.230.289	2.230.289	2.230.289
Accantonamento per Copertura crediti Comuni	20.000.000	20.000.000	20.000.000	20.000.000
Perdite non ripianate delle Società	-	218.481	2.000.000	2.000.000
Copertura disavanzo TRENTENNALE	3.401.481	3.401.481	3.401.481	3.401.481
Cofinanziamento del POR FSE 2014-2020 e FEAMP	4.445.394	1.607.472	1.625.653	456.627

In disparte dal Fondo per le spese obbligatorie, gli importi più rilevanti sono connessi alle seguenti voci:

- il **Fondo crediti di dubbia esigibilità che**, in ragione dei ridotti stanziamenti di entrata e dell'andamento delle riscossioni nel corso del precedente quinquennio, è stato rideterminato, in circa 106,7 di euro nell'anno 2021 e in 51,3 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2022 e 2023;
- il **Fondo rischi contenzioso** è pari a euro 11,3 milioni per l'anno 2021 e in euro 11,2 per ciascuna delle annualità 2022 e 2023. Tale valore è stato stimato dall'Avvocatura regionale alla luce dei recenti orientamenti giurisprudenziali, delle somme già previste a tale fine nel bilancio regionale (stanziamenti e residui), delle risorse che la Regione ha stanziato anche nel bilancio di previsione 2021-2023 per la copertura degli atti giudiziari di pignoramento e dei debiti fuori bilancio, del grado di utilizzo del Fondo stesso nel corso degli anni, e delle constatazioni della Magistratura contabile contenute nella Relazione che correda il Giudizio di parificazione del Rendiconto generale dell'anno 2019 di cui alla decisione 223/2020.

Anche in relazione a tale fondo, e al fine di comprendere l'impatto complessivo degli accantonamenti previsti dalle attuali regole contabili si ribadisce quanto detto nei precedenti paragrafi, ovvero che il valore prudenzialmente accantonato nel risultato di amministrazione dell'anno 2019 per fare fronte all'eventuale soccombenza in liti e alle passività potenziali è pari a circa 66,4 milioni di euro e che il valore attualmente presente nel risultato presunto di amministrazione dell'anno 2020 è pari ad oltre 87,4 Meuro;

- il **Fondo** necessario per fare fronte ai pagamenti connessi agli **atti giudiziari di pignoramento** presso il Tesoriere regionale, determinato in circa 15 milioni per ciascuno degli anni 2021-2023;

- il **Fondo** per dare copertura ai provvedimenti di riconoscimento dei **debiti fuori bilancio**, pari a 2 milioni di euro;
- il **Fondo** per fare fronte alle eventuali riduzioni di entrate (a maggiori accantonamenti di spesa) registrabili a seguito della chiusura dell'esercizio finanziario 2020 e/o del Giudizio di parificazione del rendiconto 2019. Per come garantito in occasione dell'assestamento del bilancio di previsione 2019-2021, sono stati accantonati, nell'anno 2020, oltre 14,62 milioni di euro e 20 milioni di euro in ciascuna delle annualità 2021-2023;
- le somme destinate al ripiano del disavanzo trentennale determinatosi in occasione del riaccertamento straordinario pari ad oltre 3,4 milioni di euro;
- altri accantonamenti prudenziali connessi all'esigenza di garantire gli equilibri di bilancio.

5. I RESIDUI PRESUNTI

Nell'attuale stesura del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2021 sono riportati i risultati provvisori di preconsuntivo.

I residui attivi ad oggi risultano essere complessivamente pari ad euro 7.078.497.200,26, di cui euro 343.138.000,12 sono connessi ai residui relativi alle entrate per conto terzi e per partite di giro, mentre i residui passivi risultano essere pari ad euro 6.082.142.740,92, di cui 986.904.040,49 sono connessi ai residui sulle entrate per conto terzi e per partite di giro.

Tali importi saranno modificati in sede di approvazione del rendiconto 2020.

IL SEGRETARIO
(Avv. Maria Stefania Lauria)



Consiglio regionale della Calabria

Art. 1

(Bilancio di competenza. Stato di previsione dell'entrata e della spesa)

1. Lo stato di previsione di competenza delle tipologie dell'entrata della Regione per il triennio 2021-2023, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge, è approvato in euro 6.612.365.559,00 per l'anno 2021, in euro 5.505.734.971,33 per l'anno 2022 e in euro 5.063.033.504,30 per l'anno 2023 (Tabella A).

2. Lo stato di previsione delle contabilità speciali dell'entrata per il triennio 2021-2023 è approvato in euro 2.000.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023 (Tabella A, riga entrate per conto terzi).

3. È autorizzato l'accertamento delle entrate per il triennio 2021-2023.

4. Lo stato di previsione di competenza dei programmi della spesa della Regione per il triennio 2021-2023, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge, è approvato in euro 6.612.365.559,00 per l'anno 2021, in euro 5.505.734.971,33 per l'anno 2022 e in euro 5.063.033.504,30 per l'anno 2023 (Tabella B).

5. Lo stato di previsione delle contabilità speciali della spesa per il triennio 2021-2023 è approvato in euro 2.000.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023 (Tabella B, riga uscite per conto terzi).

6. È autorizzata l'assunzione di impegni entro i limiti degli stanziamenti dello stato di previsione della spesa di cui ai commi 4 e 5.

Art. 2

(Bilancio di cassa. Stato di previsione dell'entrata e della spesa)

1. È approvato in euro 13.759.533.267,67 lo stato di previsione di cassa delle tipologie dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 2021, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge (Tabella A).

2. È approvato in euro 2.343.138.000,12 lo stato di previsione di cassa del totale delle contabilità speciali dell'entrata della Regione per l'anno finanziario 2021, annesso alla presente legge (Tabella A, riga entrate per conto terzi).

3. Sono autorizzate le riscossioni e il versamento dei tributi e delle entrate per l'anno 2021.

4. È approvato in euro 12.118.158.547,63 lo stato di previsione di cassa dei programmi della spesa della Regione per l'anno finanziario 2021, al netto delle contabilità speciali, annesso alla presente legge (Tabella B).

5. È approvato in euro 2.986.904.040,49 lo stato di previsione di cassa del totale delle contabilità speciali della spesa della Regione per l'anno finanziario 2021, annesso alla presente legge (Tabella B, riga uscite per conto terzi).

6. È autorizzato il pagamento delle spese entro i limiti degli stanziamenti dello stato di previsione di cui ai commi 4 e 5.



Consiglio regionale della Calabria

Art. 3

(Residui attivi e passivi presunti)

1. È approvato in euro 6.735.359.200,14 il totale dei residui attivi presunti delle tipologie al 1° gennaio 2021, al netto delle contabilità speciali, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella A).

2. È approvato in euro 343.138.000,12 il totale dei residui attivi presunti delle contabilità speciali al 1° gennaio 2021, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella A).

3. È approvato in euro 5.095.238.700,43 il totale dei residui passivi presunti dei programmi al 1° gennaio 2021, al netto delle contabilità speciali, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella B).

4. È approvato in euro 986.904.040,49 il totale dei residui passivi presunti delle contabilità speciali al 1° gennaio 2021, di cui al conto annesso alla presente legge (Tabella B).

Art. 4

(Entrate derivanti dalla contrazione di mutui)

1. Per come già autorizzato con l'articolo 6, comma 2, della legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016 – 2018), le entrate derivanti dalla contrazione di mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura della quota regionale di cofinanziamento dei Programmi operativi per la Calabria 2014-2020, inerenti al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), sono determinate per ciascuna delle annualità 2021/2022 in euro 40.426.824,99 e per l'annualità 2023 in euro 18.571.428,57.

2. Per come già autorizzato con l'articolo 3, comma 4, della legge regionale 21 dicembre 2018, n. 48 (Legge di stabilità regionale 2019), le entrate derivanti dalla contrazione dei mutui con oneri a carico del bilancio regionale, per la copertura degli investimenti da realizzarsi ai sensi dell'accordo Stato - Regioni in materia di concorso regionale alla finanza pubblica sottoscritto in data 15 ottobre 2018, sono determinate in euro 46.086.701,69 per l'annualità 2021, in euro 46.082.241,11 per l'annualità 2022 e in euro 20.862.127,74 per l'annualità 2023.

3. Gli oneri di ammortamento dei mutui di cui ai commi precedenti trovano copertura nello stanziamento dei Programmi U.50.01 e U.50.02 dello stato di previsione della spesa del bilancio 2021-2023. Per gli anni successivi le rate di ammortamento trovano copertura nei relativi bilanci.



Consiglio regionale della Calabria

Art. 5

(Fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine)

1. Il fondo di riserva per spese obbligatorie e d'ordine è iscritto nello stato di previsione della spesa al Programma U.20.01, ed è determinato in euro 8.000.000,00 per ciascuna delle annualità 2021, 2022 e 2023.

2. Sono considerate obbligatorie e d'ordine le spese specificate nell'elenco allegato al documento tecnico che accompagna il bilancio di previsione annuale.

Art. 6

(Fondo di riserva per le spese impreviste)

1. Il fondo di riserva per le spese impreviste, ai sensi dell'articolo 48, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), è iscritto nello stato di previsione della spesa del Programma U.20.01 ed è determinato per l'esercizio finanziario 2021 in euro 500.000,00.

Art. 7

(Fondo di riserva di cassa)

1. Il fondo di riserva di cassa è iscritto nello stato di previsione della spesa al Programma U.20.01 ed è determinato, per l'esercizio finanziario 2021, complessivamente in euro 700.000.000,00, di cui euro 300.000.000,00 allocati al Titolo I "Spese correnti" ed euro 400.000.000,00 allocati al Titolo II "Spese in conto capitale".

Art. 8

(Quadro generale riassuntivo)

1. È approvato il quadro generale riassuntivo dell'entrata e della spesa del bilancio di competenza e di cassa della Regione, annesso alla presente legge, ai sensi dell'articolo 11 del d.lgs. n. 118/2011.

Art. 9

(Classificazione dell'entrata e della spesa)

1. Le entrate della Regione sono classificate secondo quanto previsto dall'articolo 15 del d.lgs. n. 118/2011. I titoli e le tipologie delle entrate sono



Consiglio regionale della Calabria

approvati nell'ordine e con la denominazione indicati nel relativo stato di previsione (Tabella A).

2. Le spese della Regione sono classificate secondo quanto previsto dagli articoli 12, 13 e 14 del d.lgs. n. 118/2011. Le missioni e i programmi sono approvati nell'ordine e con la denominazione indicati nel relativo stato di previsione (Tabella B).

Art. 10

(Autorizzazione alle variazioni al bilancio)

1. Le variazioni sono effettuate ai sensi degli articoli 48 e 51 del d.lgs. n.118/2011.

Art. 11

(Allegati del bilancio)

1. Sono approvati gli allegati al bilancio di previsione 2021-2023, per come previsti dall'articolo 11 del d.lgs. n.118/2011.

Art. 12

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel Bollettino ufficiale telematico della Regione.